

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (51A):

Altri fatti. Come previsto, non solo non è stata invalidata la perizia del CTU, dimostratasi perlomeno strana, se non di parte o peggio, né tantomeno i fruitori del maltolto hanno pagato alcunché, come ovvio, ma dopo qualche mese è pervenuta al danneggiato, dal suo Legale, la seguente lettera con l'ennesimo rinvio:

Da: Avv.

A:

Luogo e data.

Oggetto: Causa divisione e domande riconvenzionali.

Sono con la presente a comunicarLe che l'udienza è stata rinviata a, quanto all'esito della CTU, in definitiva appare che le possibilità siano tre:

- 1) le parti dividano in base a una delle indicazioni date dal CTU;
- 2) le parti addivengano ad un accordo di acquisizione dell'intera proprietà in capo all'uno o all'altro;
- 3) l'immobile venga messo all'asta, e il ricavato suddiviso.

Non abbiamo molto tempo ulteriore per decidere sul da farsi.

Resta ferma la disponibilità confermatami dall'Avv. di di corrispondere il 50% del valore locativo dell'immobile per il periodo di utilizzo esclusivo da parte del citato.

Così come Le era già stato detto a suo tempo, le uniche possibilità esistenti sono quelle di cui sopra.

(Nota: fin qui sembra tutto bene, entrambi possono scegliere, ma ...).

L'intenzione di, unica per la quale esprimerebbe un consenso, è quella di acquisire egli stesso la Sua quota, al valore indicato nella CTU..

- Omissis –

- Se le Sue intenzioni fossero quelle di aderire alla cessione della Sua parte, mi dovrò attivare per la definizione.

Distinti saluti, e Buona Pasqua.

Firmato: Avv.

(Nota: ovvero il truffatore detta l'unica condizione, la sua).

E se il truffato, costretto a cedere, intendesse tenersi la quota penalizzante, monetizzandone la differenza, o volesse lasciare il giudizio alla giudice, secondo voi, attenti lettori, cosa potrebbe accadere?